



IL POSIZIONAMENTO DELLA PUGLIA TRA LE REGIONI EUROPEE ATTRAVERSO I DATI SUL PIL

1. Introduzione

La presente nota osserva il posizionamento della Puglia nell'ambito dell'universo delle regioni dell'Unione Europea, alla luce degli ultimissimi aggiornamenti Eurostat concernenti le misure del PIL 2016. Dopo una prima analisi di contestualizzazione della Puglia in funzione dell'annualità 2016, vengono osservati gli indicatori del PIL (in PPS, parità di potere di acquisto) nell'ambito di un cluster di regioni assimilabili alla Puglia, onde compararne nel tempo la performance e le evoluzioni.

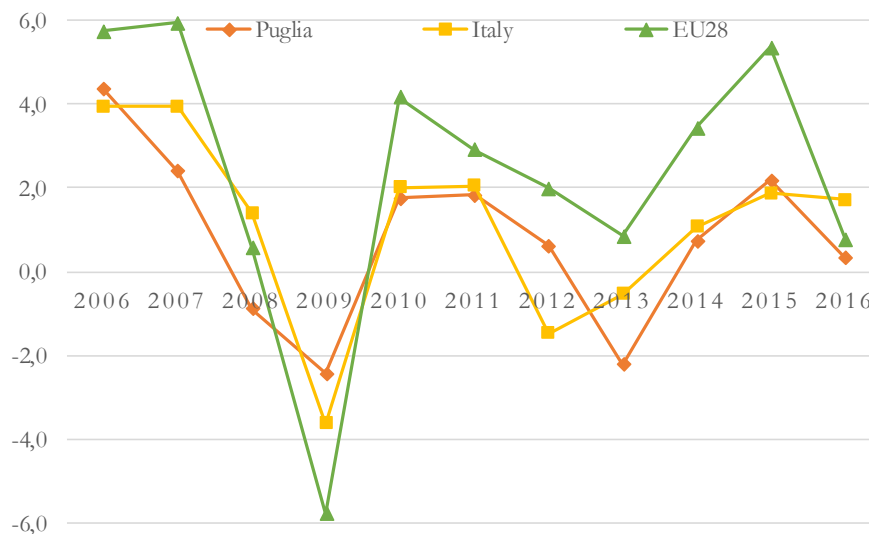
2. Il PIL della Puglia nel contesto europeo

Il PIL totale assegna alla Puglia, nel 2016, 72,4 miliardi di euro con una variazione positiva dell'8,7% rispetto al 2005.

Osservando le variazioni annuali e confrontando il dato regionale con quello nazionale ed europeo, emerge una certa resilienza della Pugliese nei primi anni della crisi economica, allorché le variazioni percentuali del PIL riscontrate a livello regionale sono più contenute sia rispetto al valore nazionale sia rispetto al contesto europeo. È nel periodo successivo che il divario tra la Puglia (il cui andamento segue quello nazionale) e l'Europa tende ad incrementarsi: mentre l'Europa riesce nel complesso a mantenere variazioni positive del PIL, Italia e Puglia presentano margini di crescita ancora molto contenuti. (*Fig. 1*).



Fig. 1–PIL totale a prezzi correnti. Anni 2006-2016 (variazioni percentuali annuali).



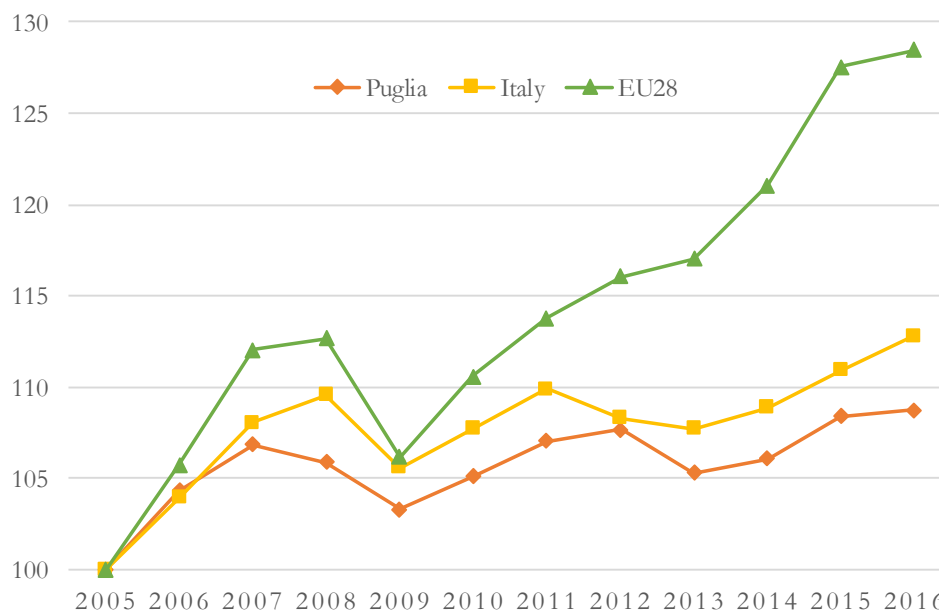
Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018).

L'analisi per numeri indice (posto 2005 =100) conferma – per l'ultimo decennio – trend crescenti per le tre ripartizioni; tuttavia sono fortemente differenti i ritmi con cui tali andamenti si concretizzano.

Innanzitutto, la serie storica dell'UE è sempre superiore alle altre oggetto di studio; e se, per un verso, i differenziali (tra le 3 aree) sono relativamente vicini dall'inizio della crisi economica fino al 2009, con una Puglia abbastanza allineata all'Italia e all'UE, per altro verso, si delinea nitidamente come gli anni della ripresa evidenzino – a livello europeo – ritmi continui di crescita sostenuta, a fronte di andamenti recessivi (prima) e di sviluppo (poi) assai più blandi a livello nazionale e regionale. Dal 2009 ad oggi, infatti, a fronte di un delta positivo europeo pari a quasi +22,3 punti, corrisponde una crescita del PIL italiano e pugliese molto più frenata di quanto avvenga in Europa (rispettivamente +7,2 punti per l'Italia e +5,4 punti per la Puglia) (Fig. 2).



Fig. 2 – PIL totale a prezzi correnti. Anni 2005-2016 (numeri indice).

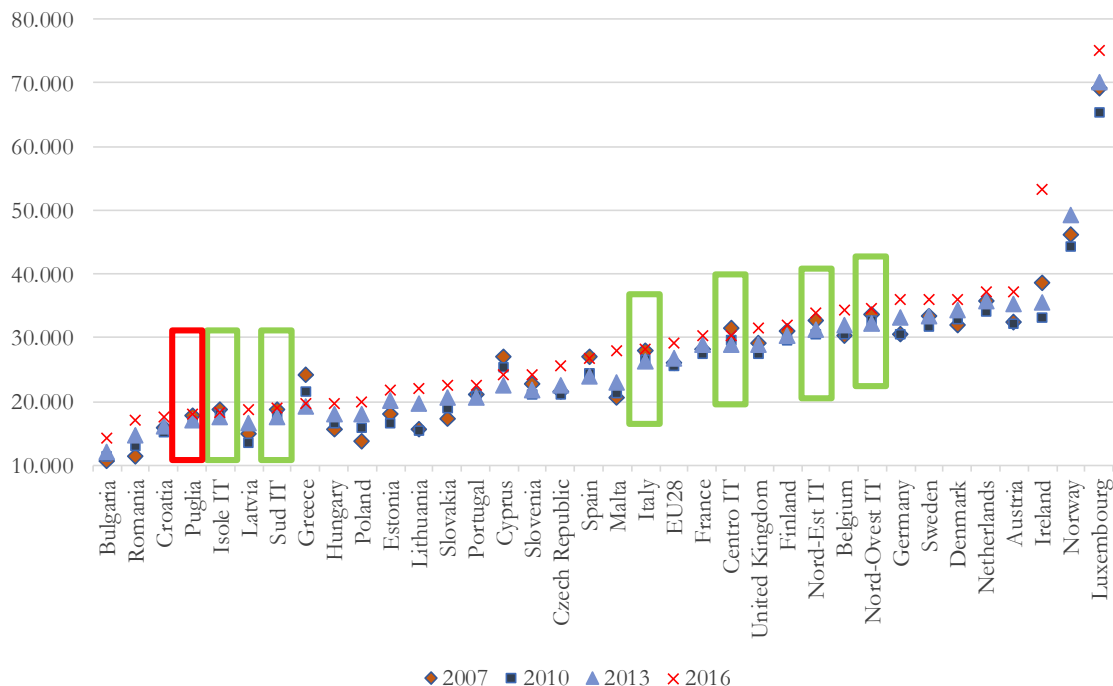


Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018).

Nel confronto con le realtà dei Paesi europei, se nel 2000 erano 10 i Paesi che registravano un PIL medio pro-capite in PPS inferiore a quello pugliese, pari a 18.100 euro, (tra cui Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Polonia), nel 2016 solo Bulgaria, Romania e Croazia registrano livelli più bassi rispetto a quelli della Puglia e pari rispettivamente a euro 14.200, 17.000 e 17.500. Il dato medio italiano (28.200 euro) superiore di oltre 10mila euro rispetto a quello pugliese è prossimo al valore medio europeo (29.200 euro), ma di gran lunga inferiore al livello lussemburghese (75.100 euro), olandese (37.200 euro), tedesco (36.000 euro), inglese (31.400 euro) e francese (30.400 euro) (Fig. 3).



Fig. 3 - Prodotto Interno Lordo per nazione, ripartizioni italiane e Puglia in PPS per abitante – Anni 2007, 2010, 2013, 2016 (valori in euro).



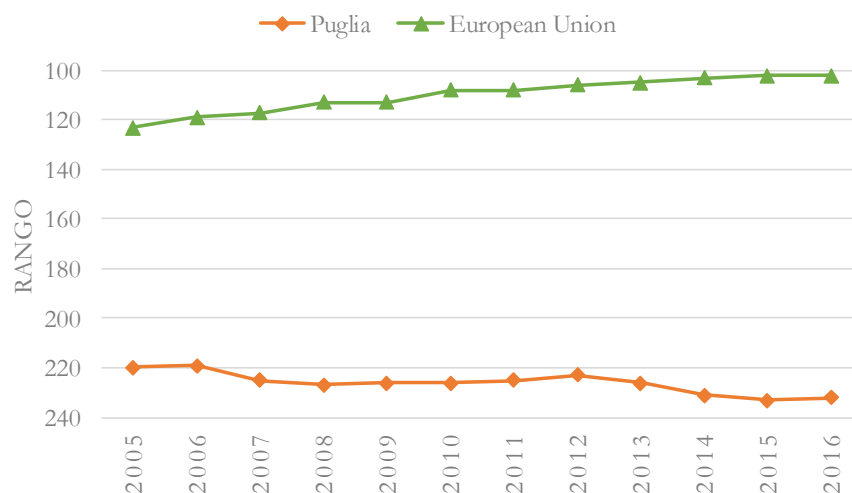
Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018). La Puglia è evidenziata dal riquadro rosso. Le ripartizioni italiane sono evidenziate dai riquadri verdi.

Si è proceduto con il calcolo del rango di ciascuna regione europea NUTS2, includendo la media europea (EU28), per la variabile “PIL pro capite a prezzi correnti in PPS in percentuale rispetto alla media UE” nel periodo 2005-2016. Si è ottenuta in tal modo la graduatoria delle regioni. Confrontando la serie storica del rango per la Puglia e per la media europea, la Fig. 4 evidenzia chiaramente qualche criticità, rilevata maggiormente negli ultimi anni: nel periodo considerato la curva del rango regionale è decrescente (-12 posizioni tra il 2005 e il 2016), mentre quella relativa al rango della media EU28 risulta crescente (+21 posizioni). Tali dinamiche sono il risultato dell’incremento generalizzato del PIL nelle regioni europee, che si traduce in un movimento verso l’alto, dalla posizione 123 alla posizione 102, del rango del PIL pro capite dell’EU28 (pari per definizione al 100%). Di contro, la Puglia non solo presenta una contrazione del proprio PIL pro capite in percentuale rispetto alla media UE, passando dal 70% del 2005 al 62% del 2016, ma evidenzia anche un arretramento se confrontata con le altre regioni NUTS2 (passa, infatti, dalla posizione 220 alla posizione 232). È da precisare che la performance pugliese è la medesima delle altre regioni italiane proprio in funzione del fatto che, pur delineandosi margini di crescita del PIL in tutte le regioni, l’intensità con cui ciò



avviene è minore nelle regioni italiane (e ancor più in quelle meridionali) rispetto a quanto avvenga nelle altre regioni europee.

Fig. 4 – Posizionamento della Regione Puglia e dell'UE 28 rispetto al totale delle regioni europee NUTS2 considerando il PIL pro capite a prezzi correnti in PPS in percentuale rispetto alla media UE. Anni 2005-2016 (valori di rango).



Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018).

Prendendo in considerazione le regioni che si posizionano agli estremi della classifica generale, in termini di PIL pro capite in PPS in percentuale rispetto alla media UE (posta pari a 100), la regione Inner London – West detiene il primato assoluto sulle 276 regioni dell'UE: essa segna un indice superiore di oltre sei volte quello della media UE28, con un PIL pro capite in PPS pari a 178.200 euro per il 2016 (e con un incremento del 12,2% nell'ultimo triennio).

Segue l'unica regione lussemburghese, con un rango pari a 257 ed un PIL pro capite pari a 75.100 euro. Tra il 2013 ed il 2016, il delta maggiore (+55 punti percentuali) lo fa registrare la regione di Southern e Eastern, in Irlanda, che si posiziona al terzo posto, registrando un Pil pro capite pari 63.400 euro (217% della media EU28)(Tab. 1).



Tab. 1 - PIL pro capite a prezzi correnti in PPS in percentuale rispetto alla media UE: prime 15 posizioni, prima regione italiana, Puglia, ultima regione italiana, ultime 15 posizioni – Anni 2010, 2013 e 2016 (percentuali, rango, valori assoluti in euro e variazioni percentuali)¹.

NUTS2	Denominazione	PIL pro capite in PPS					Var. % 2013- 2010	Var. % 2016- 2013
		% rispetto alla media UE 28 (2016)	Rango (2016)	2010	2013	2016		
UKI3	Inner London - West	611	1	145.900	158.800	178.200	8,8	12,2
LU00	Luxembourg	257	2	65.400	70.000	75.100	7,0	7,3
IE02	Southern and Eastern	217	3	37.400	40.900	63.400	9,4	55,0
BE10	Région de Bruxelles-Capitale	200	4	56.100	56.800	58.400	1,2	2,8
DE60	Hamburg	200	4	52.800	55.800	58.300	5,7	4,5
SK01	Bratislavskýkraj	184	6	46.300	50.600	53.700	9,3	6,1
CZ01	Praha	182	7	45.500	46.700	53.100	2,6	13,7
DE21	Oberbayern	177	8	42.800	47.600	51.500	11,2	8,2
FR10	Île de France	175	9	46.200	48.500	51.100	5,0	5,4
SE11	Stockholm	173	10	44.100	46.700	50.400	5,9	7,9
UKI4	Inner London – East	167	11	43.500	45.500	48.700	4,6	7,0
NL32	Noord-Holland	164	12	41.800	44.100	47.800	5,5	8,4
DE11	Stuttgart	162	13	38.900	42.500	47.200	9,3	11,1
DE71	Darmstadt	160	14	41.600	43.700	46.600	5,0	6,6
DK01	Hovedstaden	159	15	41.500	43.100	46.300	3,9	7,4
ITTH1	Prov. Aut.di Bolzano	149	20	37.600	40.300	43.400	7,2	7,7
EU28	European Union	100	102	25.500	26.800	29.200	5,1	9,0
ITF4	Puglia ²	62	232	16.900	17.100	18.100	1,2	5,8

¹ Sono escluse dall'analisi le seguenti regioni, per le quali non è disponibile il dato del PIL al 2016: Norvegia (Oslo og Akershus, Hedmark og Oppland, Sør-Østlandet, Agder og Rogaland, Vestlandet, Trøndelag, Nord-Norge).

² Si riportano per completezza i valori dell'Italia: PIL PPS pro capite 2016 = 97% della media UE 28, PIL PPS pro capite 2010 = 26.500 €, PIL 2013 = 26.400 €, PIL 2016 = 28.200 €, Var. % 2013-2010 = -0,4%, Var. % 2016-2013 = +6,8%.



NUTS2	Denominazione	PIL pro capite in PPS					Var. % 2013- 2010	Var. % 2016- 2013
		% rispetto alla media UE 28 (2016)	Rango (2016)	2010	2013	2016		
ITF6	Calabria	59	240	16.500	16.200	17.100	-1,8	5,6
PL34	Podlaskie	48	260	11.600	13.100	14.100	12,9	7,6
PL31	Lubelskie	47	264	11.000	12.700	13.700	15,5	7,9
EL51	AnatolikiMakedonia , Thraki	46	265	16.000	13.400	13.500	- 16,3	0,7
RO31	Sud - Muntenia	46	265	10.700	11.500	13.400	7,5	16,5
HU31	Észak- Magyarország	45	267	9.900	11.000	13.000	11,1	18,2
HU23	Dél-Dunántúl	44	268	11.100	12.200	12.900	9,9	5,7
BG34	Yugoiztochen	43	269	9.200	10.300	12.500	12,0	21,4
HU32	Észak-Alföld	43	269	10.400	11.400	12.500	9,6	9,6
RO41	Sud-VestOltenia	42	271	10.000	10.800	12.400	8,0	14,8
BG33	Severoiztochen	39	272	9.200	10.100	11.400	9,8	12,9
RO21	Nord-Est	36	273	8.100	9.100	10.400	12,3	14,3
BG32	Severentsentralen	34	274	7.500	8.600	9.800	14,7	14,0
BG42	Yuzhentsentralen	34	274	8.000	8.600	9.900	7,5	15,1
FRA5	Mayotte	33	276	7.200	7.900	9.700	9,7	22,8
BG31	Severozapaden	29	277	7.000	7.700	8.600	10,0	11,7

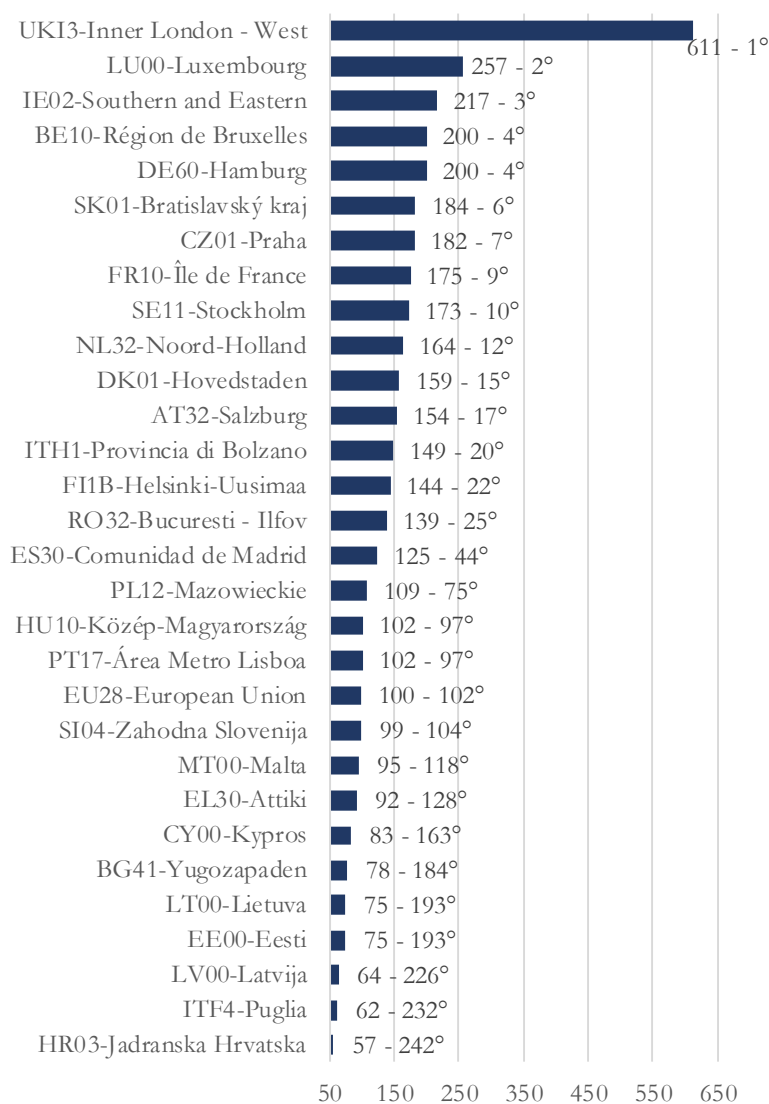
Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018).

Continuando ad osservare il PIL in PPS, posta pari a 100 la media dell'UE, è apparso interessante rilevare il posizionamento della Puglia rispetto alle altre regioni europee risultanti prime all'interno di ognuno dei 28 Paesi UE (*Fig. 5*). In questa classifica, le prime posizioni sono occupate dalle regioni già osservate nella *Tab. 1*, mentre la prima realtà italiana è costituita dalla Provincia autonoma di Bolzano con un indice PIL in PPS pari a 144, che la posiziona al 20° posto sulle 276 regioni europee. Le ultime posizioni sono occupate da regioni dell'Est Europa, che attestano un PIL medio pro capite compreso tra 8 e 14 mila euro, ma con margini di crescita, nel periodo 2013-2016 anche del 21,4%, come la regione bulgara dello Yugoiztochen. L'ultima posizione è occupata dalla Croazia che – con la regione Jadranska Hrvatska – ha un rango di posizionamento pari a 242 ed un indice PIL pro capite in PPS pari a 57 su 100. La Puglia, rispetto a questa specifica graduatoria, si colloca in penultima posizione con un rango pari a 232 ed un PIL in PPS indicizzato pari a 62. Per quanto attiene le regioni italiane, tutte le realtà del Nord superano la media UE posta pari a



100; di contro le regioni del Mezzogiorno sono abbondantemente sotto la media, sebbene tra queste primeggi l'Abruzzo, con una percentuale pari a 84 (Fig. 6).

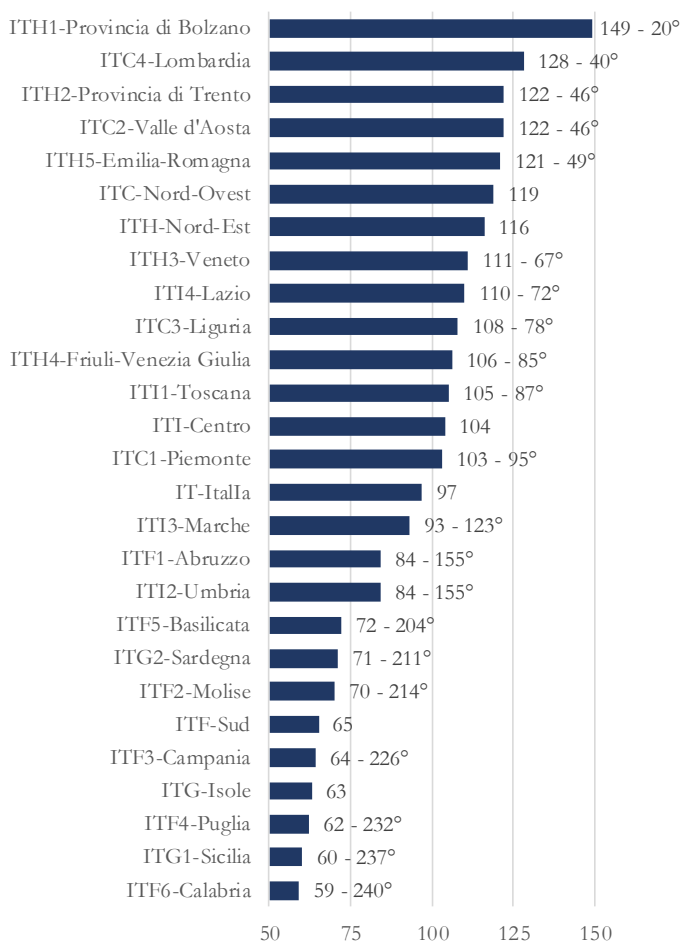
Fig. 5 - PIL pro capite a prezzi correnti in PPS in percentuale rispetto alla media UE e posizionamento nella graduatoria delle regioni: prima regione per ciascuno Stato membro, media UE 28 e Puglia. Anno 2016 (valori percentuali e rango).



Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018).



Fig. 6 - PIL pro capite a prezzi correnti in PPS in percentuale rispetto alla media UE e posizionamento nella graduatoria delle regioni europee: regioni e ripartizioni italiane. Anno 2016 (valori percentuali e rango³).



Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018).

Alla luce delle constatazioni precedenti, si è proceduto con un approfondimento sulla condizione della regione Puglia, analizzando il suo posizionamento rispetto a quello di alcune regioni che presentavano nel periodo pre-crisi condizioni analoghe e/o assimilabili, in termini di PIL pro capite in PPS, al contesto pugliese. Nello specifico, è stata calcolata la media del PIL pro capite in PPS pugliese nel periodo 2005-2007, che risulta pari a 17.100 euro.

È stato costruito, in seguito, un *cluster* di riferimento, selezionando, tra le complessive 276 regioni Europee, quelle con PIL pro capite in PPS, misurato come

³ Il rango è calcolato rispetto al totale delle regioni europee NUTS2, includendo la media EU 28 delle medesime regioni. Pertanto per le ripartizioni italiane NUTS0 e NUTS1 il rango non è stato calcolato.



media del periodo 2005-2007, pari a +/-5% rispetto al valore della Puglia (17.100 euro). Tale *range*, in eccesso e in difetto rispetto alla quota pugliese, ha determinato un *cluster*, costituito da 18 regioni appartenenti a 8 Stati membri dell'UE. Di queste regioni, 10 fanno rilevare un PIL pro capite in PPS maggiore di quello pugliese, mentre le restanti 7 registrano un PIL pro capite in PPS inferiore a quello della Puglia.

Provando a seguire in maniera longitudinale le 18 regioni si è inteso confrontare il PIL medio pro capite in PPS del periodo 2005-2007 al valore osservato nel triennio 2014-2016, al fine di monitorare le performance conseguite da queste regioni nel corso degli ultimi dieci anni.

Nello specifico, è stato costruito, con la medesima metodologia, il *cluster* di riferimento per il periodo 2014-2016, utilizzando come parametro il valore medio pugliese, pari a 17.767 euro. Si riportano nel seguito le regioni selezionate, le relative medie nei trienni 2005-2007 e 2014-2016 e la variazione percentuale tra questi ultimi due valori (*Tab. 2*).

Da tale analisi emergono interessanti considerazioni. Le quattro regioni elleniche e la Calabria fanno segnare la propria uscita dal *cluster* originario; ovvero, oggi il loro PIL procapite in PPS risulta inferiore al 95% del PIL procapite Puglia 2014-2016 in PPS, sebbene la Calabria sia la sola regione tra esse a segnare, comunque, una variazione positiva (nel corso del decennio osservato, +1,4%).

Le regioni di Repubblica Ceca, Francia, Portogallo e Slovenia si sono dimostrate più virtuose della Puglia allorché si constata, per esse, una variazione positiva tale da collocarle, oggi, fuori dal *cluster* iniziale, ovvero, con un PIL procapite in PPS superiore al 105% del PIL pro capite Puglia 2014-2016 in PPS.




Altrettanto importante è il dato relativo alle regioni che – longitudinalmente – continuano ad “orbitare” intorno al valor medio del PIL procapite in PPS della Puglia: esse sono le regioni del sud Italia (Sicilia e Campania), già individuate nel periodo 2005-2007, fatta eccezione, come suddetto, per la Calabria; vi si aggiunge una sola regione straniera, l'Extremadura (Spagna) che, segna, tuttavia, un incremento del PIL pro capite in PPS pari a +5,7%, collocandosi con 17.867 euro al di sopra del dato medio pugliese (17.767 euro) e invertendo la propria posizione rispetto al triennio 2005-2007, allorché segnava un valore del PIL pro capite in PPS inferiore rispetto a quello della nostra regione.



Tab. 2 – PIL pro capite in PPS: cluster di regioni con media del PIL 2005-2007 pari a +/-5% del valore della Puglia. Anni 2005-2007 e 2014-2016 (valori medi in euro e variazione percentuale).

Stato Membro	Codice Regione	Denominazione	Media 2005-2007	Media 2014-2016	Var. %
Grecia	EL51	AnatolikiMakedonia, Thraki	16.300	13.667	-16,2
Grecia	EL54	Ipeiros	16.433	14.033	-14,6
Italia	ITF6	Calabria	16.433	16.667	1,4
Repubblica Ceca	CZ08	Moravskoslezsko	16.467	20.933	27,1
Repubblica Ceca	CZ05	Severovýchod	16.567	20.500	23,7
Francia	FRA4	La Réunion	16.833	20.033	19,0
Spagna	ES43	Extremadura	16.900	17.867	5,7
Italia	ITF4	Puglia	17.100	17.767	3,9
Francia	FRA1	Guadeloupe	17.167	19.367	12,8
Portogallo	PT16	Centro	17.300	19.133	10,6
Repubblica Ceca	CZ06	Jihovýchod	17.433	23.200	33,1
Grecia	EL61	Thessalia	17.533	15.100	-13,9
Slovenia	SI03	VzhodnaSlovenija	17.533	19.500	11,2
Italia	ITG1	Sicilia	17.633	17.133	-2,8
Italia	ITF3	Campania	17.700	17.800	0,6
Gran Bretagna	UKL1	West Wales and The Valleys	17.867	19.467	9,0
Grecia	EL63	DytikiEllada	17.900	14.633	-18,2
Portogallo	PT20	RegiãoAutónomadosAçores	17.933	19.733	10,0

Legenda

	Regione uscita dal <i>cluster</i> iniziale per difetto, ovvero, con PIL pro capite in PPS inferiore di oltre il 5% rispetto al PIL pro capite della Puglia in PPS;
	Regione che è rimasta nel <i>cluster</i> iniziale, ovvero, con PIL pro capite in PPS compreso nel range +/- 5% del PIL pro capite della Puglia in PPS;
	Regione uscita dal <i>cluster</i> iniziale per eccesso, ovvero, con PIL pro capite in PPS superiore di oltre il 5% rispetto al PIL pro capite della Puglia in PPS.

Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018).

Osservando le performance delle regioni oggetto del cluster qui considerato, dal 2005 ad oggi, è interessante realizzare una lettura per periodi (Fig. 7); nel triennio pre-crisi, infatti, la Puglia segna un incremento relativo del PIL pro capite del 9,2%. Tuttavia prestazioni migliori si registrano in altre regioni della Grecia, della Repubblica Ceca e della Spagna che segnano dei delta positivi compresi tra l'11% e il 17%, e a livello italiano nel Mezzogiorno solo la Campania (+9,5%) fa leggermente meglio della Puglia.

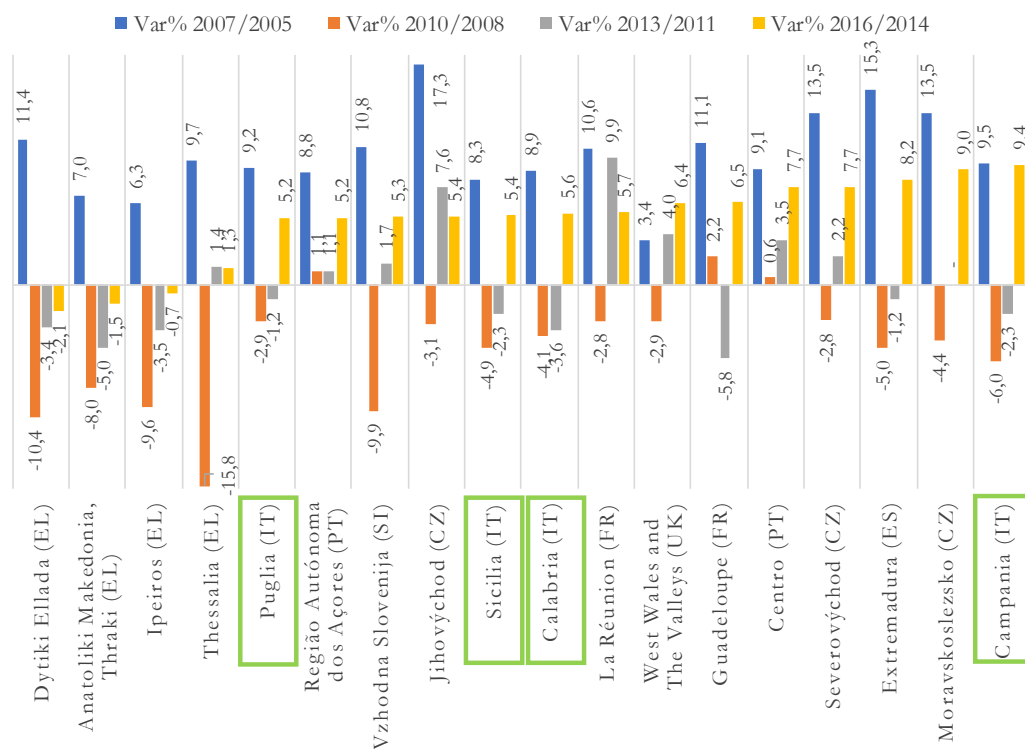


È nel periodo iniziale della crisi (2008-2010) che la Puglia segna un comportamento relativamente virtuoso rispetto alle altre regioni osservate, allorquando il decremento del PIL pro capite (-2,9%) risulta meno intenso di quanto si osserva in altre regioni greche (Tessaglia -15,8%), slovene (-9,9%), spagnole (-5%) o della stessa Campania (-6%).

Nel periodo 2011-2013, le realtà italiane registrano ancora variazioni negative; il valore più contenuto lo segna propria la Puglia con una contrazione pari a -1,2% a fronte di Sicilia, Calabria e Campania, che presentano valori compresi tra 2% e 3%. Nel medesimo periodo regioni della Repubblica Ceca o della Grecia (Tessaglia) davano segni di ripresa.

Con la ripresa economica (2014-2016) la Puglia segna un incremento del PIL procapite del 5,2%, a fronte della Campania che presenta una variazione positiva dell'ordine del 9% e di Calabria e Sicilia, che registrano quote pari, rispettivamente, al 5,6% e 5,4%. Le realtà di Repubblica Ceca e Spagna solo quelle ancora più virtuose con variazioni dell'8-9%.

Fig. 7 - PIL pro capite a prezzi correnti in PPS: variazioni percentuali triennali per regione. Anni 2007/2005, 2010/2008, 2013/2011, 2016/2014 (valori percentuali).



Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018). Le regioni italiane sono evidenziate dai riquadri verdi.



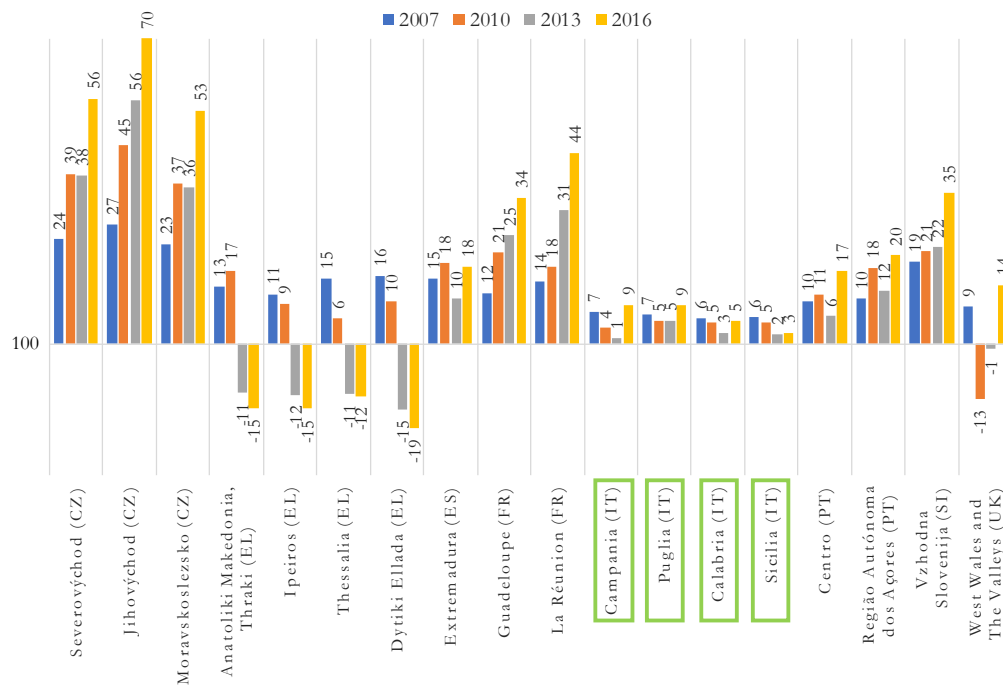
La performance di ciascuna regione che compone il cluster è stata osservata nel tempo, calcolando prima la serie storica dei numeri indici per il PIL totale e il PIL pro capite e successivamente la differenza del valore di ciascuna annualità rispetto al dato del 2005, posto uguale a 100.

Le Fig. 8 e 9 mostrano pertanto le performance (incremento o decremento) che ciascuna regione ha sperimentato rispetto al valore base (100) del 2005. Per quanto riguarda il PIL totale a prezzi di mercato, tutte le regioni italiane selezionate (Campania, Calabria e Sicilia) e la Puglia in particolare presentano variazioni positive che non superano i 9 punti percentuali, a fronte di un netto incremento, in tutte le annualità considerate, sia delle regioni ceche (tra 53 e 70 punti percentuali nel 2016 rispetto al 2005) e francesi (tra 34 e 44 punti percentuali), nonché della regione spagnola di Estremadura (+18 punti percentuali) e della regione slovena di Vzhodna (+35 punti percentuali nel 2016 rispetto al 2005). Solo le regioni greche continuano a presentare variazioni negative del PIL, che continua a ridursi anche nel 2016.

Con riferimento al PIL pro capite in PPS, permane la medesima dinamica, sebbene le variazioni tra le regioni siano più contenute. La Puglia presenta nel 2016 il miglior incremento tra le regioni italiane (+11 punti percentuali rispetto al 2005, a fronte di +10 punti in Campania, +9 punti in Calabria e +4 punti in Sicilia). Le regioni ceche continuano a presentare gli incrementi maggiori, compresi tra 35 e 46 punti percentuali nel 2016 rispetto al valore del 2005.



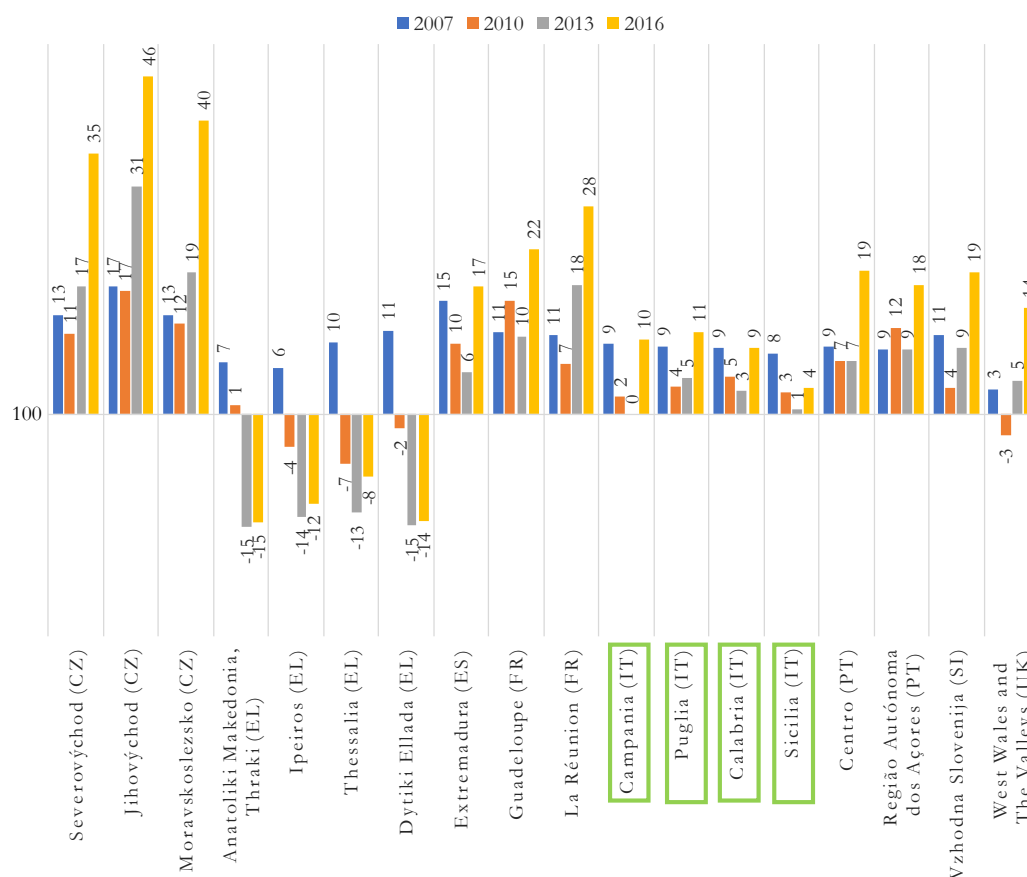
Fig. 8 – Variazione del PIL totale a prezzi correnti per regione rispetto al dato del 2005. Anni 2007, 2010, 2013, 2016 (punti percentuali).



Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018). Le regioni italiane sono evidenziate dai riquadri verdi.



Fig. 9 – Variazione del PIL pro capite a prezzi correnti in PPS per regione rispetto al valore del 2005. Anni 2007, 2010, 2013, 2016 (punti percentuali).



Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018).

3. Conclusioni

Le analisi condotte hanno evidenziato trend crescenti nel valore del PIL della Puglia nel periodo 2005-2016. L'ammontare complessivo risulta pari, nel 2016 a 74,4 miliardi di euro, equivalenti a 18.100 euro pro capite (in PPS). Tale andamento è comune ad Italia e Unione Europea; tuttavia sono fortemente differenti i ritmi con cui tali variazioni si concretizzano. Le differenze tra le 3 aree, in termini di variazione del PIL rispetto al dato base del 2005, sono relativamente contenute dall'inizio della crisi economica fino al 2009. Al contrario, a partire dal 2010, anno in cui comincia la ripresa economica, emergono a livello europeo ritmi continui di crescita sostenuta a fronte di andamenti recessivi (prima) e di sviluppo (poi) assai più blandi al livello nazionale e regionale.

Prendendo in considerazione il rango delle 276 regioni NUTS2, in termini di PIL pro capite in PPS in percentuale rispetto alla media UE (posta pari a 100), la Puglia si



posiziona al 232° posto con un PIL in PPS indicizzato pari a 62. Osservando il posizionamento nel tempo, la curva relativa al rango regionale è decrescente (-12 posizioni tra il 2005 e il 2016), mentre quella relativa al rango della media EU28 risulta crescente (+21 posizioni). È da precisare che la dinamica pugliese è simile a quella delle altre regioni italiane e l'intensità della crescita del PIL a livello nazionale è minore di quanto avvenga nelle altre regioni europee.

Con riferimento alle altre regioni italiane "meno sviluppate", durante la crisi economica, la Puglia segna un comportamento relativamente virtuoso, presentando variazioni negative (-1,2% nel triennio 2011-2013) inferiori rispetto a quanto osservato in Campania, Calabria e Sicilia, che presentano valori compresi tra -2% e -3%. Tale capacità di far fronte alla crisi, non ha dato impulso ad un paragonabile andamento nel periodo della ripresa economica (2014-2016), quando la Puglia segna un incremento del PIL procapite del 5,2%, a fronte della Campania che presenta una variazione positiva dell'ordine del 9% e di Calabria e Sicilia, che registrano quote pari, rispettivamente, al 5,6% e 5,4%.

Fonti e sitografia

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/regions/data/database>

Eurostat, *Take a look at how your region compares to others. Figures at regional and local level*, Eurostat regional yearbook 2018, 142/2018 - 13 September 2018.

Eurostat, *GDP per capita in 276 EU regions*, 33/2018 - 28 February 2018.

European Commission Joint Research Centre, 2018, *The resilience of EU Member States to the financial and economic crisis: What are the characteristics of resilient behaviour?*, EUR 29221 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, ISBN 978-92-79-85746-1, doi:10.2760/840532, JRC111606.

A cura di

Elisa CALÒ (elisa.calò@ipres.it)

Nunzio MASTROROCCO (nunzio.mastorocco@ipres.it)

Novembre 2018

IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 ipres@ipres.it – ipres_certificata@pec.it – www.ipres.it